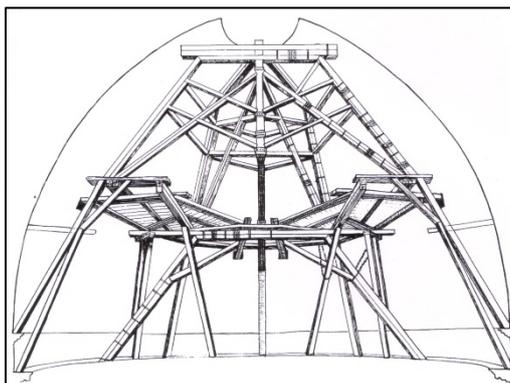


SCUOLA POLO INCLUSIONE
Liceo Artistico Statale della Villa Reale di Monza “Nanni Valentini”
AT 27 Monza e Brianza

Organizza il corso di formazione

IL DL 66/2017: DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO ALLA PROGETTAZIONE DIDATTICA – EDUCATIVA



PER DOCENTI DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO

Sede: IST. MAPELLI – Via Parmenide - Monza

RELATORI E TUTOR: CHIARA CARABELLI, LUIGI CROCE, LUIGI GILBERTI

Posti disponibili: 40

CALENDARIO DEGLI INCONTRI:

PRIMA UNITÀ	
DATA	ORARIO
MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019	15 - 18
MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2019	15 - 18
MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019	15 - 18
GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019	15 - 18
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019	15 - 18

SECONDA UNITÀ	
DATA	ORARIO
MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2019	15 - 18
VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2019	15 - 18
GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019	15 - 18
MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2019	15 - 18
GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2019	15 - 18

L'iscrizione è valida per la frequenza di entrambe le unità formative.

Il corso prevede, per ogni unità, 10 ore di esercitazioni non in presenza proposte dai formatori da effettuarsi entro l'ultimo incontro.

ISCRIZIONI: modulo sul sito del CTS di Monza e Brianza - <https://cts.ctimonzabrianza.it/cti/>

Informazioni: cts@isamonza.it

Di seguito programma, obiettivi e argomenti trattati
SI CHIEDE CORTESEMENTE DI ISCRIVERSI SOLTANTO SE CERTI DI POTER FREQUENTARE



Organizzazione
per la Preparazione
Professionale
degli Insegnanti

“D.LGS66/2017: DALPROFILODIFUNZIONAMENTO ALLA PROGETTAZIONE DIDATTICA EDUCATIVA”

L'ICF e la progettazione dell'inclusione scolastica dopo il DL 66 **Processi Attori Responsabilità Strumenti Prodotti Modelli** **Operare nella rete in un'ottica di co/costruzione di processi inclusivi**

“Ma hai capito? “Si perché me lo hai spiegato.”

Si fatica a muoversi nell'operatività e nell'uso linguistico tra disabile, diversamente abile, normalità, normodotato, minorato, diversamente abile, eccetera.

Si pensa a percorsi di rinforzo a didattiche alternative, tecnologie assistive, ambienti specializzati e a volte si vive nella delusione di aspettative non corrisposte o di false accettazioni del “dato di realtà”. Serve un pensiero nuovo attorno alla disabilità che ci faccia smettere di mettere le virgolette con l'indice e il pollice delle due mani quanto pronunciamo “normale”. E servono approcci e strumenti che ci permettano una progettazione coerente con il famoso dichiarato: “La diversità è un valore”

La metodologia adottata per ambedue le unità formative

L'acquisizione delle conoscenze è connessa da subito alla sua applicazione in attività e lavori di gruppo che permetteranno di esercitare le abilità professionali inerenti l'uso dell'ICF. Il percorso, a partire dall'assunzione della logica del contratto formativo, prevede, accanto a momenti informativi, l'utilizzo delle metodologie attive della formazione: il lavoro su compiti in piccoli gruppi, le esercitazioni, l'uso di schede strutturate, momenti di confronto in intergruppo.

Slide, esercizi, prove pratiche, domande e problemi saranno il prodotto delle due unità formative che si fondano sulla convinzione che sia un diritto di tutte le persone essere così come sono, e per questo modificarsi un po', funzionando meglio.

Prima unità formativa - “PEI/ ICF- Decreto legislativo 66/ 2017”

Nell'ottica di costruire legami unitari tra le due unità, tutto il percorso intende promuovere ed orientare le pratiche didattiche verso l'acquisizione di competenze

Favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell' ambito della progettazione – didattico -educativa del PEI in ottica ICF (dalla prima unità formativa)

Integrare queste conoscenze nella propria pratica educativo -didattica quotidiana per promuovere PEI/PDP efficaci e rispondenti alle reali esigenze degli alunni (dalla seconda unità formativa)

Da qui le conoscenze e abilità della prima unità

1. La disabilità in ottica ICF
2. Elementi dell'approccio biopsico sociale
3. Struttura della Classificazione Internazionale del Funzionamento
4. Distinzione tra stato di salute e disabilità e conseguenze operative
5. Padronanza dei concetti di categoria – performance - capacità - equilibrio – squilibrio
6. Il sistema “interazione ambiente persona” per le operazioni di qualifica

Le abilità proposte negli esercizi

- ✓ Utilizzare solo dati evidenti, rilevanti e non inferiti
- ✓ Utilizzare la struttura e il linguaggio delle categorie ICF nell'osservazione
- ✓ Praticare nella costruzione delle mappe i concetti di categoria – performance - capacità - equilibrio – squilibrio
- ✓ Utilizzare la mappa interazione persona ambiente
- ✓ Trasformare le relazioni sugli alunni in profili di funzionamento

Struttura tempi contenuti esercizi della prima unità formativa

Incontri di 3 ore dalle 15 alle 18	Contenuto dell'incontro	Materiali da usare durante l'incontro	Materiali di studio	Compito	Risultato atteso
1	La classificazione ICF (cos'è, dalla diagnosi al funzionamento, cambia l'osservazione il linguaggio) Le modalità di codifica	1. Slide 2. Check list delle componenti Funzioni e Attività e partecipazione 3. Copia file tempo/intensità	Da pag. 15 a pag. 25 del testo ICF-CY	A partire da una relazione in Italiano, individuare le categorie descritte tra quelle presenti nella checklist	Utilizza il linguaggio ICF per descrivere
2	Differenza tra performance e capacità I concetti di equilibrio e squilibrio	La mappa delle interazioni	Slide Lucilla Frattura	Organizzare le informazioni del profilo nella mappa delle interazioni	Riconosce le categorie in equilibrio e quelle in squilibrio nel profilo dell'alunno
3	I fattori ambientali	Check list fattori ambientali	Index per l'inclusione da pag. 74 a pag. 88: Risorse per l'inclusione	Osservazione del proprio ambiente per individuare i fattori ambientali e specificare le categorie ICF	Riconosce i fattori ambientali che possono influenzare la performance
Valutazione	A partire da una relazione in Italiano, individuare le categorie descritte tra quelle presente nella checklist e qualificarle inserendo i fattori ambientali descritti				Utilizza il linguaggio ICF per definire il profilo dell'alunno

Seconda unità formativa- "La comprensione del funzionamento cognitivo in presenza di deficit intellettivi"

"Ma come faccio a dire chi è il mio Luca se non gli dico che è un down? "
"Hai provato a non dire down ma dire come funziona Luca?"

Riprendiamo qui, per facilità di lettura l'orientamento formativo alle competenze già dichiarato nella prima unità:

Favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della progettazione – didattico -educativa del PEI in ottica ICF (dalla prima unità formativa)

Integrare queste conoscenze nella propria pratica educativo -didattica quotidiana per promuovere PEI/PDP efficaci e rispondenti alle reali esigenze degli alunni (dalla seconda unità formativa)

Lo specifico delle conoscenze e abilità proposte nella seconda unità, sempre però in relazione a quanto offerto nella prima:

Le conoscenze proposte nel percorso

1. i meccanismi alla base del funzionamento cognitivo,
2. le funzioni esecutive e il loro ruolo nell'apprendimento

Le abilità proposte negli esercizi

- ✓ Esplicitare e descrivere le difficoltà di apprendimento derivanti da quadri clinici

- ✓ Integrare queste conoscenze nella propria pratica educativo -didattica quotidiana

Struttura tempi contenuti esercizi della seconda unità formativa:

Incontri di 4 ore dalle 15 alle 18	Contenuto dell'incontro	Materiali da usare durante l'incontro	Materiali di studio	Compito	Risultato atteso
1	I meccanismi alla base del funzionamento cognitivo, delle funzioni esecutive e il loro ruolo nell'apprendimento		La componente funzioni ed il dominio Funzioni mentali		Conoscenza del funzionamento intellettivo normotipico e del ruolo delle funzioni esecutive nell'apprendimento
2	Le difficoltà di apprendimento derivanti da quadri clinici di deficit delle funzioni intellettive e delle funzioni esecutive		Il dominio apprendimento e applicazione delle conoscenze		Individua le corrispondenze tra le categorie di b1 e d1
3	La pratica educativa quotidiana: le categorie di ICF maggiormente coinvolte nell'apprendimento.	Check list di d1	Articolo OPPInformazioni: Valutare con ICF	L'osservazione in aula delle attività coinvolte nell'apprendimento e qualifica con I fattori ambientali	Compila il profilo dell'alunno nella componente apprendimento
4	Dal profilo al progetto: la progettazione per fattori ambientali	Mappa delle interazioni; check list dei fattori ambientali U.F. 1	Index per l'inclusione da pag 43 a pag 74	Inserire I fattori ambientali nella mappa delle interazioni	Individua i fattori ambientali facilitatori e ostacoli
Valutazione	Compilazione della mappa delle interazioni a partire da un profilo compilato; individuazione delle categorie in equilibrio e progettazione relativa				Definire un progetto per fattori ambientali

Valutazione

L'utilizzo di Schede metacognitive permetterà all'equipe di riscontrare gli esiti del percorso; la restituzione a ciascun corsista dell'aggregazione di tutte le schede gli permetterà di collocare i propri apprendimenti nel contesto degli apprendimenti collettivi.

I prodotti del lavoro in piccoli gruppi evidenzieranno l'acquisizione operativa di concetti e procedure.

Un compito autentico al termine di ciascuno dei due percorsi permetterà di riconoscere l'esercizio della competenza prevista e il raggiungimento degli obiettivi proposti dal Bando

Al termine del corso, un questionario di Customer restituirà il gradimento complessivo del corso.

Il progetto è stato elaborato da Chiara Carabelli, Luigi Croci e Luigi Gilberti

Il Direttore dell'OPPI
Andrea Varani